ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Como-Varese
U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Class. 6.3

Pratica 2022.4.43.79

Spettabile
Autorità Competente
Autorità Procedente
per la VAS

COMUNE DI AROSIO
VIALE GRANDI INVALIDI N.6
22060 AROSIO (CO)
Email: comune.arosio@halleypec.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI COMO
Email: sede_como@pec.ats-insubria.it

Oggetto: Comune di Arosio – variante generale del piano di governo del territorio (PGT) e della valutazione ambientale strategica (VAS). Osservazioni di competenza.

In riferimento alla Vs. nota Prot. N.10356 del 19 ottobre 2022 con cui si rendeva noto il deposito e messa a disposizione sui siti comunale e regionale della documentazione tecnica inerente la "Variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) e del connesso procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" comprensiva di Rapporto Preliminare (Scoping) della VAS per l'espressione del parere di competenza e si convocava la prima conferenza di valutazione prevista in data 28 novembre 2022, si riportano le seguenti osservazioni utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.r. 11 marzo 2005, n. 12.

Premesse

Il PGT del Comune di Arosio, già soggetto ad una variante generale nel 2016, è vigente con pubblicazione sul BURL del 19 aprile 2017. Con D.C.C. n. 14 del 28.04.2018 il Comune ha approvato la variante per la deroga ai 10 metri delle zone di tutela assoluta dei pozzi idropotabili comunali e della ridelimitazione delle relative zone di rispetto recepite nel PGT. Il Comune di Arosio ha dato avvio al procedimento di Variante Generale al PGT e contestuale Valutazione Ambientale Strategica, con D.G.C. n. 110 del 22.09.2022.

Il Documento di Scoping costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione, con i Soggetti competenti in materia ambientale e con gli Enti limitrofi o territorialmente interessati, con lo scopo di definire un quadro di indagine/monitoraggio sul PGT ad oggi vigente e l'ambito di influenza del Piano, verificando le possibili interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), e anche il tipo di

informazioni da includere nel Rapporto Ambientale nonché acquisire elementi utili a costruire un quadro conoscitivo condiviso. Il DdS deve definire l'estensione spazio-temporale dell'effetto delle azioni di Piano sull'ambiente e il grado di approfondimento dell'indagine ambientale da effettuarsi nel R.A..

Durante la fase di raccolta delle istanze e delle proposte da parte del pubblico all'Amministrazione sono pervenute 21 istanze preliminari che dovrebbero essere state cartografate in apposita tavola (A.1.4) il cui estratto è visibile nel DdP, insieme con una tabella di sintesi delle richieste.

Gli obiettivi previsti per la variante sono stati elencati nel documento "Vivere Arosio Linee guida per la Variante Generale al PGT" approvato con la D.G.C. n. 102 del 1° settembre 2021 "Approvazione atto di indirizzo per individuazione linee guida per la predisposizione della variante generale al PGT", il cui estratto è stato inserito nel DdS.

Osservazioni

Seguendo lo schema, ai sensi di quanto specificato nell'Allegato I, che fa riferimento alle informazioni di cui all'articolo 5 della Direttiva 2001/42/CE, le informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale sono le seguenti:

- illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Il redattore del DdS ha valutato la coerenza esterna riportando i riferimenti dei piani sovraordinati utili a definire il quadro programmatico sovralocale.

Si ricorda che oltre a PTR e PTCP, andranno esaminati i piani di settore quali il Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) e Programma Regionale delle Aree Inquinate (PRB), Piano Tutela e Uso delle Acque (PTUA), Piano Gestione Rischio Alluvioni (PGRA), Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) e Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA), tenendo in considerazione gli elementi di criticità, le peculiarità e le dinamiche dell'assetto territoriale, gli elementi di sensibilità e le emergenze presenti sul territorio comunale.

Si segnala che il PTCP della Provincia di Como, il PRGR comprensivo di PRB e il PREAC (ex PEAR) sono attualmente in fase di variante e sottoposti a procedura di VAS.

Il PGT dovrà recepire a livello prescrittivo quanto emerge dal PAI, dal PGRA, le aree del rischio idrogeologico e idraulico, le aree a pericolosità alta per il rischio frane e studi di dettaglio, delimitazione delle fasce di rispetto fluviale e le misure per il contenimento e governo dei consumi idrici (PTUA).

In merito al tema del consumo di suolo, in riferimento all'integrazione del PTR alla legge regionale 31/14 e s.m.i. (aggiornata con d.c.r. n.2064 del 24 novembre 2021, pubblicata sul BURL, serie Ordinaria, n.49 del 7 dicembre 2021), e quindi dell'esigenza che la variante generale al PGT sia coerente con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo, si che l'Amministrazione specifichi se la variante sarà volta ad assicurare un bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero o se si adeguerà direttamente all'integrazione del PTR ai sensi della L.r. 31/2014 e s.m.i..

In particolare, con riferimento alle varianti al DdP a bilancio ecologico del suolo (BES) non superiore a zero, si ricorda che il PGT in variante dovrà essere coerente, in particolare, con i criteri individuati dal

PTR per il contenimento del consumo di suolo assumendo le definizioni e i parametri introdotti dalla L.r. 31/2014 e dall'Integrazione PTR; laddove la Variante sia in adeguamento diretto al PTR, si ricorda che la stessa dovrà adeguarsi alla soglia di riduzione del consumo di suolo ed essere coerente con tutti i criteri individuati dal PTR, e quindi anche a quelli riferiti a:

• la soglia di riduzione del consumo di suolo (cap.2.2), calcolata come valore percentuale di riduzione delle superfici territoriali urbanizzabili interessate dagli Ambiti di trasformazione su suolo libero del PGT vigente al 2 dicembre 2014 (data di entrata in vigore della L.r. 31/14), da ricondurre a superficie agricola o naturale;

• i criteri di qualità per l'applicazione della soglia (cap.3);

• i criteri per la redazione della carta del consumo di suolo del PGT (cap. 4);

• i criteri per la rigenerazione territoriale e urbana (cap.5);

• il monitoraggio del consumo di suolo (cap.6).

Si ricorda che ai sensi dell'art. 10 lettera e bis) della L.r.12/05, il Piano delle Regole deve individuare e quantificare, a mezzo di specifico elaborato, denominato Carta del consumo di suolo, la superficie agricola, ivi compreso il grado di utilizzo agricolo dei suoli e le loro peculiarità pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche, le aree dismesse, da bonificare, degradate, inutilizzate e sottoutilizzate, i lotti liberi, le superfici oggetto di progetti di recupero o di rigenerazione urbana; tale elaborato costituisce parte integrante del PGT e viene aggiornata ad ogni variante degli atti costituenti il PGT che preveda consumo di suolo. L'approvazione della Carta del consumo di suolo costituisce presupposto necessario e vincolante per la realizzazione di interventi edificatori, sia pubblici sia privati, sia residenziali. La Carta del consumo di suolo dovrà essere redatta, secondo i Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo (par. 4.2 e 4.3) del PTR.

Si rimanda alla catalogazione effettuata nell'aggiornamento al PTR, per cui il territorio di Arosio risulta appartenente all'ambito del Comasco e Canturino, (Progetto di integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/14 – aggiornamento 2021 Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo), caratterizzato da un indice di urbanizzazione (38,8%) sensibilmente superiore all'indice provinciale (17,6%). Le previsioni di consumo di suolo dei PGT dovranno essere perlopiù limitate a episodi di cucitura e completamento dei margini urbani.

- aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma. Nel RA dovrà essere condotta un'analisi di "coerenza interna", tra gli obiettivi e le previsioni contenute nella variante e gli strumenti di pianificazione di livello comunale (Studio geologico del territorio comunale, Documento di Polizia Idraulica, Zonizzazione acustica del territorio comunale, Piano regolatore cimiteriale).

Nel RA dovranno essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale (paesaggio e beni culturali), nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del

programma stesso.

Sarà possibile rinvenire alcune informazioni di stato nel Rapporto dello Stato dell'Ambiente (RSA), di cui si specifica che i contenuti relativi alle tematiche Biodiversità, Radiazioni ionizzanti e Aria, sono stati di recente aggiornati e resi disponibili sul sito di questa Agenzia.

Per quanto riguarda la coerenza interna si chiede all'Amministrazione di verificare che gli strumenti comunali: Studio geologico del territorio comunale ("Studio geologico del territorio comunale", del 2007), Studio finalizzato alla determinazione del reticolo idrico minore ("Definizione del Reticolato Idrografico Minore" del 2007 aggiornato al 2010), Piano di classificazione acustica del territorio comunale, Piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo (PUGSS), Piano regolatore cimiteriale siano stati approvati e rispondano nei contenuti alla normativa vigente.

In caso contrario, unitamente al nuovo PGT, il Comune dovrebbe provvedere ad adeguare lo Studio geologico e lo Studio del reticolo idrico minore alle previsioni contenute nel PGRA (zone del territorio comunale classificate a differente pericolosità) e nel PAI, qualora siano riscontrate differenze in merito alla classificazione e alle aree assoggettate ai dissesti (dal confronto tra l'individuazione e legenda PAI e le previsioni dello Studio geologico comunale).

Si auspica che venga effettuata una verifica delle dotazioni di rete in aggiornamento al Piano dei Servizi e alle informazioni contenute nel PUGSS, redatto nel 2007.

Si aggiunge che il PGT dovrà fare propri, nel Piano dei Servizi e delle Regole, nonché nelle tavole del Documento di Piano, i vincoli derivanti dalla strumentazione di settore. In particolare la carta dei vincoli di carattere paesistico ambientale dovrà cartografare gli elementi nella versione più aggiornata.

Si richiama il rispetto dei divieti e delle limitazioni prescritte dal R.D. n.523 del 27/07/1904 e dalla D.g.r. 15 dicembre 2021 - n. XI/5714 "Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica" che approva l'aggiornamento degli Allegati A, B, C, D, E, F, G e H e l'Allegato 1, relativo all'elenco dei corsi d'acqua oggetto di stralcio, inserimento o trasferimento negli Allegati A, B e C, della D.g.r. 18 dicembre 2017 - n. X/7581".

- caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Il Piano Paesaggistico Regionale colloca Arosio nell'Ambito geografico di paesaggio del Comasco e Canturino e nell'unità tipologica di paesaggio della Fascia di paesaggio collinare, unità dei Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche (Tavola A del PPR).

Il Piano, anche attraverso la definizione della Rete Ecologica Comunale, dovrà disporre la tutela del patrimonio a verde inedificato costituito dai boschi, dalle aree agricole e da quelle libere da edificazione. Il territorio del comune di Arosio risulta interessato, in una rilevante porzione degli ambiti inedificati, dalla presenza del Parco Regionale della Valle del Lambro e per una parte nel Parco Naturale della Valle del Lambro; sarà importante verificare le potenziali connessioni e garantire l'efficienza degli elementi ecosistemici attraverso il mantenimento dei varchi e l'inedificazione dei territori appartenenti agli elementi delle Reti Ecologiche.

Si evidenzia che Regione Lombardia ha pubblicato il "Bando per la forestazione periurbana e sistemi verdi lineari a supporto della mobilità ciclabile" che promuove interventi finalizzati a favorire l'incremento di boschi e di sistemi verdi nel territorio regionale di pianura e collina, attraverso la creazione di nuovi boschi nelle aree periurbane dei principali centri abitati lombardi e di sistemi verdi lungo le reti ciclabili di interesse regionale o sovraccomunale.

Si rimanda ad una verifica di coerenza esterna con i Piani settoriali sovraordinati quale il PTR, il PTCP e il PTC del Parco che hanno dettagliato le reti ecologiche e l'azzonamento delle aree e dispongono di obiettivi specifici atti al mantenimento dei varchi e dei corridoi a livello sovracomunale.

Si ritiene che per la tutela e potenziamento dei corridoi ecologici e degli ambiti paesistici sia necessario riferirsi anche alla disciplina paesaggistica della Lombardia, Piano Paesaggistico Regionale (PPR), che declina gli specifici obiettivi al paesaggio di appartenenza.

- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. A tal proposito il redattore del DdS ha evidenziato l'assenza di Siti appartenenti a Rete Natura 2000 insistenti sul territorio comunale, piuttosto presenti come ZSC-SIC "FONTANA DEL GUERCIO" (IT2020008) nel limitrofo Comune di Carugo. Pertanto la proposta di Variante al PGT verrà sottoposta ad uno Screening di Valutazione di Incidenza (Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4), che sarà svolta dall'Autorità Competente per la VINCA, la quale potrà richiedere delle "condizioni d'obbligo" nel progetto valutato. Si ricorda che le condizioni d'obbligo sono una lista di indicazioni vincolanti, proposte anche in relazione alle misure sito-specifiche individuate per la ZSC-SIC, che il proponente deve integrare formalmente nel piano o nel progetto impegnandosi a realizzarle.

- obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

- possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Per quanto concerne lo stato della qualità dell'aria, ai fini del conseguimento degli obiettivi di qualità e dell'attuazione delle misure previste da piani e programmi (D.lgs. 155/2010, che ha recepito la Direttiva Quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE), Regione Lombardia (D.G.R 2605 del 30.11.2011) ha suddiviso il territorio regionale sulla base delle emergenze; il Comune di Arosio ricade nella Zona A-Agglomerato di Milano.

La Zona A – corrispondente alla zona di risanamento ai sensi dell'applicazione dell'allegato C della DGR

6501/2001 – comprende aree di pianura ad elevata urbanizzazione, ovvero caratterizzate da: più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV; situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione); alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

Per quanto attiene le previsioni relative al sistema viabilistico e alla mobilità dolce nel DdS sono state richiamate le previsioni in capo al PGT vigente (Relazione" del DdP).

L'Autorità competente per la VAS dovrà porsi come obiettivo il miglioramento nel tempo della qualità dell'aria sul territorio, proponendo azioni che tengano conto della L.r. 02/12/2006 n. 24 e s.m.i. (Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente) e della D.g.r. n.449/18 (Approvazione dell'aggiornamento del PRIA, Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'ARIA).

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione dell'uso di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore, facendo riferimento alla normativa nazionale e regionale più attuale riguardo all'incentivazione economica e al raggiungimento dell'adeguato standard edilizio.

Si auspica, inoltre, che vengano potenziate modalità di spostamento sostenibili, riqualificando percorsi pedonali e ciclopedonali, al fine della definizione di nuovi collegamenti tra gli ambiti urbani e le aree esterne al tessuto urbano consolidato.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi dell'art.3 commi 4 e 5 della L.r. 30 aprile 2009, n. 7 "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica", i Comuni redigono piani strategici per la mobilità ciclistica tenuto conto Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC), approvato con delibera n. X /1657 del 11/04/2014, e del Piano provinciale, ove vigente, individuando la rete ciclabile e ciclopedonale quale elemento integrante della rete di livello regionale e provinciale, prevedendo la connessione dei grandi attrattori di traffico di livello locale, e, in generale, gli elementi di interesse sociale, storico, culturale e turistico di fruizione pubblica. Si ricorda che il PRMC propone una segnaletica unica per i ciclisti e definisce le norme tecniche ad uso degli Enti Locali per l'attuazione della rete ciclabile di interesse regionale.

Nel DdS si afferma che la rete comunale di smaltimento delle acque reflue è gestita, in funzione del Servizio Idrico Integrato, da Como Acqua s.r.l.. In riferimento agli scarichi idrici, al fine di preservare la qualità delle acque superficiali e sotterranee, in sede di elaborazione dello scenario di variante al PGT deve essere cura dell'Autorità competente d'intesa con l'Autorità procedente per la VAS ottemperare alle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico delle acque provenienti dalle reti fognarie comunali, rilasciata dalla Provincia di Como.

Dal momento che le informazioni riguardanti la rete fognaria derivano dal R.A. redatto in occasione della originaria proposta di Piano, si ritiene che il Comune debba confrontarsi con il gestore del servizio idrico integrato e avvalersi dell'ufficio tecnico comunale per avere una restituzione aggiornata e puntuale dello stato quali quantitativo della rete e degli allacciamenti effettivi. Devono essere tenute in adeguata considerazione la possibilità di collegamento alla rete fognaria e la capacità della rete stessa e del sistema

di depurazione di supportare i carichi generati da eventuali nuove previsioni insediative. Il sorgere di nuove pressioni insediative richiede infatti la valutazione del sistema fognario e di quello depurativo, anche a livello sovracomunale. Si coglie l'occasione per ricordare che dal 3 aprile 2019 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Regionale n. 6 del 29 marzo 2019, pubblicato su BURL n. 14 dei 2 aprile 2019, che abroga il Regolamento Regionale n. 3 del 26 marzo 2006.

Al fine di garantire l'obiettivo di miglioramento delle qualità delle acque superficiali e sotterranee e contenimento dei consumi occorre osservare che sarà fondamentale condurre, in raccordo con l'Autorità d'ambito (ATO) e il Gestore del servizio idrico integrato, un'analisi dello stato dei servizi idrici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua, al fine di individuare eventuali criticità, definire la fattibilità delle scelte di Piano e gli interventi infrastrutturali necessari a completare la copertura del servizio, come il contenimento delle perdite di rete o la messa in rete di nuovi pozzi.

Si sottolinea l'importanza di promuovere le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi. A tal riguardo il D. Lgs. 152/2006 (art. 146) evidenzia che gli strumenti urbanistici, compatibilmente con l'assetto urbanistico e territoriale e con le risorse finanziarie disponibili, devono prevedere reti duali e che il rilascio del permesso di costruire è subordinato alla previsione, nel progetto, dell'installazione di contatori per ogni singola unità abitativa, nonché del collegamento a reti duali, ove già disponibili. Analogamente, il R.R. 2/2006 (art. 6) prevede l'adozione dei seguenti accorgimenti per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti: dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

È opportuno privilegiare soluzioni atte a ridurre le portate meteoriche circolanti nelle reti fognarie, prevedendo una raccolta separata delle acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate e il loro smaltimento sul suolo o negli strati superficiali del suolo e, in via subordinata, in corpi idrici superficiali. A tal proposito si ricorda che Regione Lombardia ha approvato la L.r. n. 4 del 15 marzo 2016 "Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua" che introduce il concetto di invarianza idraulica e modifica la L.r.12/2005 e s.m.i., inserendo l'art.58 bis. Tale articolo stabilisce che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, anche mediante l'applicazione dei principi e dei metodi del drenaggio urbano sostenibile, attenendosi a quanto specificato nel R.R. 23 novembre 2017 – n. 7 e s.m.i..

Dal momento che l'allegato C del citato Regolamento classifica il territorio di Arosio ad alta criticità idraulica (zona A), si ricorda che il Comune è tenuto a redigere il "Documento semplificato del rischio idraulico comunale", di cui all'art. 14, comma 8, che contenga la rappresentazione delle attuali condizioni di rischio idraulico presenti nel territorio comunale e le conseguenti misure strutturali e non strutturali atte al controllo e possibilmente alla riduzione delle suddette condizioni di rischio, a cui il PGT dovrà adeguarsi entro i termini previsti dal medesimo art.14, comma 5. Le trasformazioni d'uso del suolo in programma dovranno pertanto conseguire, tramite la separazione e gestione locale delle acque meteoriche a monte dei ricettori, la riduzione quantitativa dei deflussi, il progressivo riequilibrio del regime idrologico e idraulico e la conseguente attenuazione del rischio idraulico, nonché la riduzione dell'impatto inquinante sui corpi idrici ricettori tramite la separazione e la gestione locale delle acque meteoriche non

esposte ad emissioni e scarichi inquinanti.

Il concetto di invarianza idraulica ed idrologica ed i metodi per il raggiungimento dell'obiettivo di invarianza dovranno essere recepiti anche all'interno del redigendo Regolamento edilizio comunale, assoggettando gli interventi agli obblighi propedeutici per il rilascio del titolo edilizio.

Per quanto riguarda il tema della tutela e della qualità del suolo sarà necessario, da parte dell'Amministrazione provvedere con una elencazione dei siti dismessi e della caratterizzazione dei suoli, qualora già avvenuta. Si ricorda che, in ottemperanza all'art. 3.2.1 del Regolamento regionale di Igiene, come modificato al titolo III dalla D.G.R. 4/45266 del 1989, qualsiasi intervento su un'area industriale dismessa o su terreni utilizzati per il deposito di materiale insalubre e/o inquinante deve essere subordinato alla verifica della salubrità del suolo e/o della falda. Pertanto, per le aree nelle quali ci sia il rischio di potenziale contaminazione, con particolare riferimento alla previsione di nuovi insediamenti residenziali o commerciali su aree industriali dismesse (compresi gli allevamenti), sarà necessario svolgere un'indagine ambientale preliminare in situ, a seguito della quale emergerà la presenza o meno di contaminazioni e la conseguente necessità di attivare l'iter tecnico-amministrativo di bonifica previsto dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (Parte IV, Titolo V). La costruzione di nuove strutture sulle aree oggetto di bonifica è subordinata al completamento delle opere di risanamento e alla certificazione di salubrità dell'area da parte dell'Autorità competente.

Relativamente agli utilizzi agricoli del suolo, si segnala che Regione Lombardia ha aggiornato le "Zone Vulnerabili ai Nitrati" (ZVN) e parzialmente vulnerabili ai nitrati di origine agricola ai sensi della DGR n.2535 del 26 novembre 2019. Questa nuova perimetrazione aggiorna e sostituisce quella contenuta nel PTUA 2016. Il comune di Arosio non appartiene ad alcun elenco della suddetta Delibera.

In merito alle previsioni del Piano, dovrà essere verificato il rispetto del Nuovo Titolo III del Regolamento Locale di Igiene, il quale indica che le concimaie, le stalle, i pollai e le conigliaie devono rimanere a m. 100 da zone urbanistiche a destinazione d'uso diversa (residenziale, produttiva, terziaria, ecc.).

La tutela dei beni storici e architettonici presenti sul territorio comunale potrà essere garantita anche con l'applicazione di contenuti nella Legge regionale sulla rigenerazione urbana: LR n. 18 del 26 novembre 2019 "Misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 (Legge per il governo del territorio) e ad altre leggi regionali". Tra le possibili azioni previste dalla norma vi sono infatti le incentivazioni all'interno delle aree della rigenerazione (art. 3): la possibilità per i Consigli Comunali di individuare gli ambiti di rigenerazione mediante delibera, rispetto ai quali possono essere previste azioni di semplificazione amministrativa, usi temporanei e sviluppo di studi di fattibilità economica e urbanistica, incentivi volumetrici, riduzioni del contributo di costruzione; le incentivazioni per il recupero del patrimonio edilizio esistente (art. 4 che introduce il nuovo art. 40 bis nella LR 12/2005) quali premi volumetrici e deroghe (ferma la facoltà per i Comuni aventi popolazione inferiore a 20.000 abitanti di limitarne l'applicazione) in relazione agli immobili degradati o dismessi da oltre cinque anni, individuati con delibera di Consiglio comunale, ovvero – decorsi 6 mesi – periziati direttamente dai privati; norme volte a favorire gli usi temporanei di aree ed edifici dismessi (art. 4 che introduce il nuovo art. 51 bis nella LR 12/2005).

Dall'esame del database CASTEL nel territorio comunale risultano presenti tre impianti di Telefonia (di cui uno a tipologia "ponte"). Si ricorda che gli impianti di radio telecomunicazione prevedono l'esistenza di volumi in cui non potrà essere realizzata la costruzione di edifici elevati o l'elevazione di edifici già esistenti. Le variazioni nel tessuto urbano circostante tali impianti impongono la necessità di prevedere per queste aree una valutazione, mediante analisi dell'impatto elettromagnetico dell'impianto, dell'insorgenza di incompatibilità legata alle eventuali interazioni tra le volumetrie che saranno edificate ed i volumi di rispetto di questi impianti.

Nel territorio di Arosio, sono presenti 2 linee di elettrodotti ad alta tensione; occorre ricordare che i valori di induzione magnetica potrebbero essere tali da influenzare i confini e le dimensioni di eventuali Ambiti di trasformazione situati in prossimità di tali infrastrutture. Si ricorda infatti che la realizzazione di una struttura con permanenza di persone in prossimità di una linea elettrica comporta la necessità di richiedere preventivamente un parere alla società di gestione della linea, al fine di verificare la compatibilità del nuovo fabbricato con la fascia di rispetto definita secondo la metodologia di calcolo prevista dal DM 29.5.2008 (GU n. 156/08).

Per quanto concerne le fonti di illuminazione, si segnala che la L.r.17/2000 è stata abrogata e sostituita dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso". Si aggiunge che il DAIE (Documento di analisi dell'illuminazione esterna), previsto dalla nuova L.r. 31/2015, dovrà essere approvato entro cinque anni dalla data di entrata in vigore del Regolamento regionale sulle norme tecniche di applicazione della medesima legge (art.4, comma 2). Si sottolinea l'importanza della predisposizione del DAIE per i vantaggi, sia in termini ecologici, sia di risparmio energetico, che dovrà consentire la conoscenza dello stato di fatto degli impianti di illuminazione. Sulla base delle informazioni in esso contenute si potranno infatti valutare le opportunità e le modalità di efficientamento, riqualificazione e acquisizione degli impianti.

Si auspica che, in virtù di quanto stabilito nella normativa regionale (art. 8, comma 2 della L.R. 12/2005) per cui il Documento di Piano debba determinare gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, tenendo conto della riqualificazione del territorio e della minimizzazione del consumo del suolo, la progettazione di Piano sia correlata alle previsioni di domanda abitativa stimate per il quinquennio di vigenza del Piano ed eventualmente, se sovradimensionate, estese ad un periodo più ampio.

Nel Documento di Scoping sono stati riportati gli esiti della rendicontazione in tema di analisi demografica dell'ultimo ventennio (saldo naturale e migratorio, andamento della popolazione straniera residente, distribuzione della popolazione residente per età, sesso e stato civile, analisi della struttura per età che restituisce un andamento in crescita con una lieve diminuzione del numero di componenti per famiglia a partire dal 2003.

Si ritiene che nella stesura della relazione illustrativa del Documento di Piano (DdP) debbano essere considerate nel dettaglio le analisi demografiche, e, qualora verificata, la correlazione tra la tendenza demografica avvenuta nel Comune e le dinamiche dell'attività edilizia.

Si rimanda all'Amministrazione la verifica, oltre alla mancata attuazione delle previsioni del Piano

vigente, e la rendicontazione dell'offerta comunale esistente suddivisa per destinazione d'uso in virtù del contenimento del consumo di nuovo suolo e l'abbandono dell'edificato inutilizzato.

Si ricorda che il Piano delle Regole, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett.a) del D.Lgs. 11 marzo 2005, n. 12 e s.m.i. definisce, all'interno dell'intero territorio comunale, gli ambiti del Tessuto Urbano Consolidato (TUC), il cui perimetro deve quindi essere chiaramente esplicitato nella cartografia di Piano.

Si chiede inoltre di predisporre/aggiornare le Schede descrittive degli Ambiti di trasformazione previsti e delle altre azioni di Piano, esplicitando la fattibilità geologica degli stessi e tutti i vincoli ambientali presenti.

Si richiama infine la necessità di rivedere il Piano di Monitoraggio Ambientale e la tabella degli indicatori, in seguito alla rendicontazione del monitoraggio effettuato durante il periodo di valenza del PGT vigente. Si evidenzia che gli indicatori devono essere di facile reperibilità di dati e devono dare riscontro dell'avvenuto raggiungimento degli obiettivi di Piano, nonché valutare gli effetti ambientali conseguenti alle azioni di Piano, intercettare eventuali effetti negativi e adottare tempestivamente opportune misure correttive.

La valutazione di sostenibilità del piano è solo l'inizio di un processo che nella fase del monitoraggio dimostra la propria capacità di sostenere il percorso locale verso la sostenibilità ambientale.

Oltre ad una definizione precisa degli indicatori, il sistema di monitoraggio si avvalora con la previsione di momenti di comunicazione e reporting ambientale periodico dei risultati. Il piano deve anche individuare le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Questo Dipartimento si riserva l'opportunità di formulare osservazioni più dettagliate all'atto della messa a disposizione della proposta di Piano e Rapporto Ambientale.

Il Responsabile del Procedimento
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Arianna Castiglioni
Verificato da: Camillo Foschini
Visto: Il Direttore del Dipartimento, Adriano Cati